Il Ticino e le compagnie volontarie

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **12 (1936-1937)**

Heft 15: *****

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-713332

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

nanze di posta, di stafette, come guardie di parco, nella fabbricazione di garette, nel preparare accantonamenti. Tornarono utili alla Croce Rossa in occasione di trasporti di feriti, di internati civili e militari.

In altro campo l'istituzione dei « migratori » « Wandervogel » mira a scopi analoghi. Qui la reazione contro l'oppressione dottrinaria della scuola moderna si manifesta in modo evidente, esplicito: i giovani vogliono essere esclusivamente autonomi, coll'esclusione più assoluta di ogni tutela di adulti. Stando così l'organizzazione dei migratori non può essere accettata non esistendo coesione diretta cogli intenti militari.

Il « Wandervogel » svizzero fu fondato nel 1907; si divide per regioni ed in gruppi locali. Tutti possono essere membri, a partire dal quattordicesimo anno. Principio fondamentale è la semplicità dei cibi, delle bevande, del vestire, e nell'alloggio. Lo scopo è di indurre la gioventù ad un retto intendimento per la natura e per la patria, fortificando nello stesso tempo il fisico.

Frattanto, passati, decenni era andata facendosi sempre più imperiosa la necessità di riorganizzare le nostre istituzioni militari su nuove basi. Il progetto di revisione della costituzione federale fu respinto nel 1895, ed il popolo accettò, poi, la nuova organizzazione militare il 3 novembre 1907.

La legge del 1907 prevede l'istruzione preparatoria della gioventù. L'insegnamento della ginnastica comincierà, non più a dieci anni, ma al primo entrare nella scuola; ciò si volle per neutralizzare fin da principio le influenze deleterie che la scuola ha sullo sviluppo fisico del ragazzo.

Una commissione federale esamina i monitori ai quali viene affidato il compito dell'istruzione fisica.

L'istruzione preparatoria armata non è altro che la continuazione degli antichi esercizi volontari. Le società di tiro invitano i giovani ai corsi di tiro, ai quali possono prendere parte solamente coloro che hanno compiuto i 18 anni, corsi che sono pure regolati da un elaborato programma dal Dipartimento militare federale. L'istruzione è impartita da istruttori formati in appositi corsi speciali.

Anche questi corsi trassero origine dalla iniziativa privata. Fu a S. Gallo che verso il 1890 si iniziò ad invitare i giovani al tiro, e l'esempio fu ben presto seguito da altre località.

L'idea di preparare il nostro popolo fin dalla gioventù a difendere con ogni sua possibilità la patria, è vecchia quanto è vecchia la Svizzera: si è sviluppata in seno al popolo stesso ed è per questa ragione che la spontaneità dominò sempre, e domina ancora oggi nell'attuazione dell'idea.

Se si vuole che gli effetti ottenuti dalla scuola sotto il rapporto dello sviluppo fisico non vadano perduti, non bisogna lasciar che il tempo che corre tra l'emancipazione della scuola ed il servizio militare, sia perduto. La grande varietà delle condizioni locali è certamente una difficoltà; ciò nonostante il giovane svizzero dev'essere tenuto a continuare in questo periodo la sua educazione fisica appropriata allo scopo prefisso.

Il popolo svizzero non dimenticherà mai, e tanto meno lo dimenticherà oggi in un era di si grave turbolenza, che nella sua indipendenza sta la sua vera ragione di essere, i giovani devono essere educati a questo altissimo dovere. Solo in questo modo è possibile raggiungere lo sviluppo chiaro di ogni energia sia morale che fisica.

Ogni cosa che rappresenta un efficace incremento della difesa nazionale, concorre a garantire la prosperità del popolo. È sulla difesa e sulla pace, sulla libertà e sulla prosperità del popolo che riposa l'onore nazionale.

Il Ticino e le compagnie volontarie

L'Onorevole Dollfuss, già capo delle nostre truppe, ufficiale che squisitamente ticinese seppe conquistarsi il cuore dei suoi soldati che hanno visto in lui il misticismo del comando non ambizioso, non professionale ma compreso quale missione per la Patria, si è sentito personalmente toccato dall'esclusione del Ticino dalla formazione delle compagnie volontarie per la copertura delle frontiere. Egli ha portato la sua protesta innanzi al Consiglio Nazionale a nome del Cantone che gli sta a cuore.

L'esclusione dell'elemento ticinese ha tristemente impressionato il popolo del Ticino che si è sentito offeso in quanto ha di più caro. L'anima nostra di vecchio soldato che visse le vicende del quattordici, che conosce i sacrifici sostenuti dal Ticino al servizio del proprio Paese, si sente umiliata, ferita. Escludere un Ticino che fra tutti i Cantoni è il primo a non registrare un rifiuto quando Berna sottopone alla decisione del popolo una legge di vitale importanza, un Ticino che prova il suo attaccamento alla elvetica patria in mille sincere e svariate manifestazioni: Il primo agosto festa cantonale, la giornata dell'esercito, la sottoscrizione al prestito nazionale durante il qual periodo si è visto compagnie intere del suo reggimento rinunziare al soldo di un giorno a beneficio della sottoscrizione, l'unanime adesione al richiamo della Patria durante i torbidi del 1918, il suo monumento ai militi caduti al servizio della patria che glorifica più di un nome, l'esclusione sua è un azione che, sinceramente, non si riesce a comprendere.

Perchè voler sciupare l'ampia capacità di sacrificio di questo popolo sobrio ed entusiasta, perchè sciuparne l'anima sempre rivolta verso l'ideale più puro, sciupare quella splendida preparazione spirituale atta a vincere ogni difficoltà, perchè rende capaci di ubbidire all'intima passione che domina, passione che dettò la perfetta linea di condotta durante più di un secolo della sua storia elvetica, culminante nello spontaneo affermativo grido di liberi e svizzeri!

Ma poi, quando è cessata la reazione propria ai cuori generosi, alle anime emotive, comprendiamo che non è il caso di attribuire l'esclusione che ci ha offeso a mancanza di fiducia in noi da parte delle autorità superiori che commisero la « Gaffe ». Non è il caso di scivolare in apprezzamenti che non entrano per nulla nell'intento di un decreto sfortunato, tanto è vero che all'ora attuale la questione sta risolvendosi in favore del nostro Cantone che ha posto al di sopra di ogni considerazione, di ogni interesse morale o materiale, l'ideale pure di una Patria immortale, la sola che possa esistere per il Ticino, la Patria elvetica. *Milio.*

Der 13. und 14. März dienten in bemerkenswerter Weise der Vorbereitung der großen vaterländischen Veranstaltung vom 16. bis 19. Juli. Aus der ganzen Schweiz hatten sich gegen 250 Offiziere und Unteroffiziere (Uebungsleiter und Präsidenten der Sektionen) zu